

Sogesid S.p.A.
Parte Generale

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i



Modello di organizzazione, gestione e controllo
ex D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i.

PARTE GENERALE

Approvato con delibera del CdA del 20/12/2023

INDICE

DEFINIZIONI	3
1. PREMESSA	5
2. IL DECRETO LEGISLATIVO N. 231/2001	6
2.1 Criteri di imputazione della responsabilità all'ente	6
2.2 Sanzioni	7
3. IL MODELLO 231 ADOTTATO DA SOGESID S.P.A.	8
3.1 Finalità del Modello 231	8
3.2 Sistema di Governo Societario e Assetto Organizzativo	9
3.2.1 <i>Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione del Rischio (SCIGR)</i>	10
3.2.2 <i>Gli Organi che compongono la Governance aziendale</i>	10
3.3 Destinatari del Modello	15
3.4 Approvazione, modifica ed integrazione del Modello.....	15
3.5 Aggiornamento.....	16
3.6 I reati 231 rilevanti per la Sogesid	16
4. LA STRUTTURA DEL MODELLO	29
4.1 Il Codice Etico e di Condotta.....	30
4.2 Il Sistema Disciplinare.....	30
4.3 “Matrice delle aree a rischio-reato ex D.Lgs. 231/2001” e metodologia di valutazione del rischio.....	31
4.4 Parti Speciali	32
4.5 Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza – L. 190/2012	32
4.6 Segnalazioni di violazioni - Whistleblowing.....	33
5. LA VIGILANZA ED IL CONTROLLO SUL MODELLO – L’ORGANISMO DI VIGILANZA	35
5.1 Identificazione dell’OdV, requisiti di professionalità, onorabilità, autonomia e indipendenza, continuità d’azione, nonché cessazione dell’incarico e cause di revoca/decadenza.....	36
5.2 Cessazione dell’incarico e cause di decadenza	38
5.3 Il possesso e l’esercizio di autonomi poteri di iniziativa e controllo da parte dell’OdV	39
5.4 Reporting semestrale ed annuale dell’OdV nei confronti degli organi societari e del vertice aziendale.....	41
5.5 Il Sistema dei flussi informativi nei confronti dell’Organismo di Vigilanza	41
5.6 Regolamento dell’Organismo di Vigilanza.....	42
5.7 Responsabilità.....	42
6. FORMAZIONE, COMUNICAZIONE E DIVULGAZIONE DEL MODELLO	42
ALLEGATI	45

DEFINIZIONI

Aree a rischio	Le aree di attività aziendale nel cui ambito risulta profilarsi, in termini più concreti, il rischio di commissione dei Reati contemplati dal D.Lgs. 231/2001 e s.m.i. e rilevanti ai sensi della L.190/2012 e s.m.i.
Attività sensibili	Attività aziendali nel cui ambito sussiste il rischio potenziale di commissione di Reati.
CCNL	Contratto collettivo nazionale di lavoro applicabile ai dipendenti.
Codice Etico e di Condotta	Codice comprendente il complesso di diritti, doveri e responsabilità che Sogesid assume nei confronti dei propri interlocutori nello svolgimento della propria attività, approvato dal Consiglio di Amministrazione e disponibile sul sito internet della Società.
Collaboratori	Coloro che agiscono in nome o per conto di Sogesid sulla base di apposito mandato o di altro vincolo contrattuale.
Destinatari	Componenti degli organi sociali e degli organismi interni di Governance aziendale e dipendenti, collaboratori, a qualsiasi titolo, anche occasionali o soltanto temporanei e tutti coloro che intrattengono rapporti commerciali o finanziari di qualsiasi natura con la Società, ovvero agiscono per conto della stessa sulla base di specifici mandati (ad esempio: consulenti, fornitori, partner ecc.).
Dipendenti	Tutti i lavoratori subordinati di Sogesid (compresi i dirigenti).
Modello	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 e s.m.i..
Organi Sociali	Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale di Sogesid.
OdV	Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs.231/2001 e s.m.i.
P.A.	Qualsiasi Pubblica Amministrazione, inclusi i relativi esponenti nella loro veste di pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio

Sogesid S.p.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i

	anche di fatto.
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (ex L.190/2012 e s.m.i.)	Specifico strumento di prevenzione dei fenomeni corruttivi previsto dalla Legge 190/2012 e s.m.i.
Reati o Reato	I reati rilevanti a norma del D.Lgs.231/2001 e s.m.i. e della Legge 190/2012 e s.m.i..
RPCT	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

1. PREMESSA

Sogesid Spa è la società di ingegneria “in house providing” del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT), con capitale sociale interamente detenuto dal Ministero dell’Economia e delle Finanze (MEF).

Nata nel 1994 come “Società per la Gestione degli Impianti Idrici”, è stata inizialmente impegnata nel Mezzogiorno d’Italia e in particolare come concessionario della gestione di alcuni importanti impianti di depurazione nella Regione Campania. Nel tempo la sua attività si è ampliata e radicata in tutti i campi della tutela ambientale: dissesto idrogeologico e difesa del suolo, depurazione, bonifiche, gestione del ciclo dei rifiuti.

Le competenze della Società oggi si articolano in tutta Italia attraverso:

- l’attività di assistenza nella pianificazione strategica in materia ambientale, fornendo supporto tecnico-specialistico;
- la progettazione preliminare, definitiva, esecutiva delle opere;
- il ruolo di Stazione appaltante e ufficio direzione lavori;
- la funzione di Soggetto attuatore degli interventi;
- la redazione di piani di indagine e caratterizzazione;
- la realizzazione di piani economici finanziari e studi di fattibilità;
- la definizione e l’attuazione di indagini specialistiche;
- il supporto tecnico per le azioni in ambito comunitario e internazionale;
- la funzione di supporto giuridico, amministrativo, contabile e finanziario.

In linea con gli obiettivi definiti dall’Italia a livello nazionale, come nel contesto europeo e internazionale, oggi la Sogesid opera nella consapevolezza che le sue funzioni siano strategiche e coerenti con la visione di un nuovo sviluppo sostenibile, in cui il Capitale Naturale sia elemento centrale di una vera crescita territoriale.

Sogesid ha deciso di procedere alla predisposizione e adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo *ex* D.Lgs.231/2001 e s.m.i. in quanto consapevole che tale sistema, seppur costituendo una “facoltà” e non un obbligo previsto dalla legge, rappresenta un’opportunità per rafforzare la sua cultura di Governance, cogliendo al contempo l’occasione dell’attività svolta (ad es. mappatura delle attività sensibili, analisi dei rischi potenziali, valutazione e adeguamento del sistema dei controlli già esistenti sulle attività sensibili, ecc.) per sensibilizzare le risorse impiegate rispetto ai temi del controllo dei processi aziendali, finalizzati a una prevenzione “attiva” dei Reati.

Consapevole della necessità di mantenere aggiornato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo *ex* D.Lgs. 231/2001 e s.m.i. affinché risulti idoneo alla prevenzione della commissione dei

reati presupposto, la Società ha approvato la presente versione del Modello.

2. IL DECRETO LEGISLATIVO N. 231/2001

Il Decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e s.m.i., avente ad oggetto la “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica” (qui di seguito denominato anche “D.Lgs. n. 231/2001” o semplicemente il “Decreto”), ha introdotto per la prima volta nel nostro ordinamento la responsabilità degli Enti, per illeciti amministrativi dipendenti da reato.

Si tratta di una particolare forma di responsabilità definita “amministrativa” che, in realtà, si sostanzia in una responsabilità penale a carico degli enti, in quanto accertata dinanzi al giudice penale.

2.1 Criteri di imputazione della responsabilità all’ente

Il Decreto costituisce un intervento di grande portata normativa e culturale in cui, alla responsabilità penale della persona fisica che ha commesso il reato, si aggiunge quella dell’Ente a vantaggio o nell’interesse del quale lo stesso reato è stato perpetrato.

Le disposizioni contenute nel Decreto ai sensi dell’articolo 1, comma 2, si applicano ai seguenti “Soggetti”:

- enti forniti di personalità giuridica;
- società e associazioni anche prive di personalità giuridica.

Ai sensi del successivo comma 3, restano invece esclusi dalla disciplina in oggetto:

- lo Stato;
- gli enti pubblici territoriali;
- gli altri enti pubblici non economici;
- gli enti che svolgono funzioni di rilievo costituzionale.

La responsabilità viene, quindi, attribuita all’Ente qualora i reati, indicati dal Decreto, siano commessi nel suo interesse o vantaggio da:

- soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell’Ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale e coloro che esercitano di fatto la gestione ed il controllo dell’Ente (c.d. “soggetti apicali”);
- soggetti sottoposti alla direzione o alla vigilanza di soggetti apicali (c.d. “soggetti in posizione subordinata”).

Nell’ipotesi di reati commessi da soggetti in posizione apicale, la responsabilità dell’Ente è

Sogesid S.p.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i

espressamente esclusa qualora quest'ultimo dimostri che il reato è stato commesso eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire i reati della specie di quello verificatosi e che non vi sia stato, inoltre, omesso o insufficiente controllo da parte dell'Organismo di Vigilanza (di seguito "OdV"), appositamente incaricato di vigilare sul corretto funzionamento e sull'effettiva osservanza del Modello stesso.

A tal proposito, i modelli di organizzazione e gestione devono rispondere alle seguenti esigenze:

- a) individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi i reati;
- b) prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente;
- c) individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- d) prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;
- e) introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

Al contrario, nel caso di reato realizzato da soggetti in posizione subordinata, l'Ente sarà responsabile ove la commissione del reato sia stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione e vigilanza.

La responsabilità è espressamente esclusa laddove l'Ente abbia adottato, in relazione alla natura e alla dimensione dell'organizzazione nonché al tipo di attività svolta, "misure idonee a garantire lo svolgimento dell'attività stessa nel rispetto della legge" ed a verificare e a scoprire ed eliminare tempestivamente situazioni di rischio; nonché, laddove i suddetti soggetti abbiano agito "nell'interesse esclusivo proprio o di terzi" (art. 5, co. 2, D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i.).

La responsabilità dell'Ente non scaturisce dalla commissione da parte dei soggetti sopra individuati di qualsivoglia fattispecie criminosa, ma è circoscritta alle ipotesi di reato previste originariamente dal Decreto e dalle successive modifiche, indicate nell'elenco allegato al presente Modello: i c.d. reati-presupposto.

Ogni eventuale imputazione all'Ente di responsabilità derivanti dalla commissione di una o più delle fattispecie di cui al Decreto non vale ad escludere quella personale di chi ha posto in essere la condotta criminosa.

2.2 Sanzioni

L'art. 9 comma 1 del Decreto individua le sanzioni che possono essere inflitte all'Ente, ovvero:

- le sanzioni pecuniarie;

Sogesid S.p.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i

- le sanzioni interdittive;
- la confisca;
- la pubblicazione della sentenza.

Le sanzioni pecuniarie vengono applicate per quote, in un numero non inferiore a cento né superiore a mille. L'importo di una quota varia da un minimo di € 258,00 ad un massimo di € 1.549,00; il numero di quote è fissato dal giudice tenendo conto:

- della gravità del fatto;
- del grado di responsabilità dell'Ente;
- dell'attività svolta dall'Ente per eliminare o attenuare le conseguenze del fatto e per prevenire la commissione di ulteriori illeciti;
- delle condizioni economiche e patrimoniali dell'Ente.

Le sanzioni interdittive, la cui durata non può essere inferiore a tre mesi né superiore a due anni, sono:

- l'interdizione dall'esercizio delle attività;
- la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
- il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;
- l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi;
- il divieto di pubblicizzare beni o servizi;
- il commissariamento giudiziale.

Le sanzioni interdittive sono applicabili, anche in via cautelare, esclusivamente se ricorre almeno una delle seguenti condizioni:

- l'Ente ha tratto dal reato un profitto di rilevante entità ed il reato è stato commesso da soggetti in posizione apicale, ovvero da soggetti sottoposti all'altrui direzione e vigilanza, quando la commissione del reato è stata determinata o agevolata da gravi carenze organizzative;
- in caso di reiterazione degli illeciti.

3. IL MODELLO 231 ADOTTATO DA SOGESID S.P.A.

3.1 Finalità del Modello 231

L'adozione del Modello costituisce un valido strumento di sensibilizzazione nei confronti dei dipendenti della Società e di tutti gli altri soggetti alla stessa cointeressati (Clienti, Fornitori, Partner,

Sogesid S.p.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i

Collaboratori a diverso titolo), affinché seguano, nell'espletamento delle proprie attività, comportamenti corretti e lineari, tali da prevenire il rischio di commissione dei reati contemplati nel Decreto.

La Società ha deciso di adottare il presente Modello con lo scopo di:

- a) promuovere e valorizzare in misura ancora maggiore una cultura etica al proprio interno, in un'ottica di correttezza e trasparenza nella gestione delle attività;
- b) introdurre un meccanismo che consenta di istituire un processo permanente di analisi delle attività aziendali, volto ad individuare le aree nel cui ambito possano astrattamente configurarsi i reati indicati dal Decreto;
- c) introdurre principi di controllo a cui il sistema organizzativo debba conformarsi, così da poter prevenire nel concreto il rischio di commissione dei reati indicati dal Decreto nelle specifiche attività emerse a seguito dell'attività di analisi delle aree sensibili;
- d) determinare, in tutti coloro che operano in nome e per conto di Sogesid, nelle aree di attività a rischio, la consapevolezza di poter incorrere in un illecito passibile di sanzioni, sul piano penale ed amministrativo, non solo nei propri confronti ma anche nei confronti della Società;
- e) ribadire che Sogesid non tollera comportamenti illeciti, di qualsiasi tipo ed indipendentemente da qualsiasi finalità, in quanto gli stessi, oltre a trasgredire le leggi vigenti, sono comunque contrari ai principi etici cui la Società intende attenersi.

3.2 Sistema di Governo Societario e Assetto Organizzativo

Il Modello Organizzativo è stato predisposto nel rispetto delle peculiarità dell'attività di Sogesid e della sua struttura organizzativa e si prefigge l'obiettivo di integrarsi, perfezionandoli e rafforzandoli, con gli specifici strumenti già esistenti nell'organizzazione aziendale che sono diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni e ad effettuare i controlli sulle attività della Società, e in particolare:

- il sistema e l'assetto organizzativo: la Società ha definito un sistema gestorio fondato sull'individuazione e sulla mappatura di tutti i processi e i sotto-processi in cui è possibile scomporre l'operatività aziendale e sull'accurata individuazione delle strutture organizzative più rilevanti poste a governo dei processi aziendali, con conseguente determinazione delle rispettive aree di competenza e delle relative responsabilità. Tale sistema risulta formalizzato, in via di sintesi, nell'organigramma e nel funzionigramma, che costituiscono parte integrante del Modello;
- il sistema di *corporate governance*: la Società ha provveduto alla chiara individuazione degli organi che compongono la *Governance* aziendale (v. *infra*), nonché all'elaborazione dei principali strumenti di *governance*, che rappresentano presidi generali di prevenzione e mitigazione del rischio: lo Statuto

Sogesid S.p.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i

societario, il sistema di procure e deleghe, il Codice Etico e di condotta e, soprattutto, il corpo di procedure organizzative e istruzioni operative tese a regolamentare in modo chiaro i processi rilevanti della Società;

- il sistema di *risk management* e di controllo interno (v. *infra.*), che è stato implementato ispirandosi alle *best practice* nazionali e internazionali e che si compone, oltre che del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (integrato dalle misure di prevenzione della corruzione ai sensi della L. 190/2012), di:

- un Sistema di Gestione per la Qualità conforme allo standard UNI ISO 9001:2015;

- un Modello di Gestione Anticorruzione conforme allo standard ISO 37001:2016.

La Sogesid S.p.A. si è dotata, pertanto, di un articolato sistema di regole di governo societario volto ad assicurare la gestione efficace dell'azienda, che si ispira ai principi di integrità, legalità, trasparenza, affidabilità e correttezza.

3.2.1 Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione del Rischio (SCI GR)

Il SCI GR è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal Consiglio di Amministrazione.

I principi su cui si basa il SCI GR fanno riferimento alla necessità che l'attività aziendale sia tracciabile, documentabile e rispettosa delle regole e delle norme interne ed esterne applicabili, che il sistema di deleghe e procure sia coerente con l'attribuzione delle responsabilità, che sia attuata una sufficiente segregazione dei ruoli, affinché non vi sia coincidenza tra chi adotta e chi attua le decisioni, che sia garantita la riservatezza e la corretta gestione delle informazioni nonché rispettata la normativa a tutela della privacy.

3.2.2 Gli Organi che compongono la Governance aziendale

Vengono indicati qui di seguito gli organi che compongono la Governance della Sogesid.

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Ministero dell'Economia e delle Finanze

Ai sensi dell'art. 6 dello Statuto, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti esercitano, d'intesa con Ministero dell'Economia e delle Finanze (azionista unico), poteri di indirizzo, di direttiva e di controllo nei confronti di Sogesid S.p.A.

Inoltre, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 dello Statuto, è previsto che, quando il Consiglio di Amministrazione è composto da cinque componenti, due componenti sono nominati su designazione

Sogesid S.p.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i

del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (ad uno dei quali sono attribuite le funzioni di Amministratore Delegato); due componenti sono nominati dall'Assemblea su designazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze e un componente è nominato dall'Assemblea su designazione del Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti.

Infine, in merito all'esercizio del controllo analogo congiunto a quello esercitato sui propri servizi da effettuare, ciascuno sulle attività di propria competenza, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti impartiscono, annualmente, all'Organo Amministrativo della Società direttive in ordine al programma di attività, all'organizzazione, alle politiche economiche, finanziarie e di sviluppo.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione di Sogesid è composto da cinque membri, tra cui il Presidente, l'Amministratore Delegato e tre Consiglieri.

La composizione del Consiglio di Amministrazione deve assicurare il rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia di equilibrio fra i generi.

L'assunzione della carica di amministratore è subordinata al possesso dei requisiti previsti dalla disciplina normativa e regolamentare vigente in materia, ed in particolare al possesso dei requisiti di seguito specificati.

Gli amministratori devono essere scelti secondo criteri di professionalità e competenza tra persone che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di:

- a) attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso imprese, ovvero
- b) attività professionali o di insegnamento universitario in materie giuridiche, economiche, finanziarie o tecnico-scientifiche, attinenti o comunque funzionali all'attività d'impresa, ovvero
- c) funzioni amministrative o dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti in settori attinenti a quello di attività dell'impresa, ovvero presso enti o pubbliche amministrazioni che non hanno attinenza con i predetti settori purché le funzioni comportino la gestione di risorse economico-finanziarie.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

In Sogesid, per il triennio 2023-2025, l'organo collegiale è presieduto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, cui si affianca nella gestione della Società un Amministratore Delegato.

Nello specifico, l'articolo 15 dello Statuto prevede che il Presidente del Consiglio di Amministrazione, eletto dal Consiglio stesso qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea, esercita i seguenti poteri:

- a) rappresentare la Società, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto;

Sogesid S.p.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i

- b) presiedere l'Assemblea degli azionisti, ai sensi dell'art. 11 dello Statuto;
- c) convocare il Consiglio di Amministrazione, fissarne l'ordine del giorno, coordinarne i lavori e provvedere ai sensi dell'articolo 2381 c.c.

Il Consiglio di Amministrazione, previa delibera dell'Assemblea degli Azionisti, può attribuire deleghe al Presidente.

Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato, nominato dall'Assemblea su designazione del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, riceve deleghe dal Consiglio di Amministrazione e si assicura che l'assetto organizzativo e contabile della Società sia adeguato alla natura ed alle dimensioni della stessa riferendo al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, almeno ogni sei mesi, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo per le loro dimensioni o caratteristiche effettuate dalla Società.

L'Amministratore Delegato può, a sua volta, rilasciare procure speciali al management aziendale.

Concorrono, inoltre, a costituire l'architettura della Governance societaria i seguenti organi e le seguenti funzioni che, a livelli diversi e per finalità (anche di natura istituzionale) tra loro eterogenee, svolgono un ruolo di controllo e di "assurance" della correttezza dell'andamento aziendale.

Collegio sindacale

Il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci Effettivi, di cui uno con funzioni di Presidente, nominato dall'Assemblea su designazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze e gli altri due nominati dall'Assemblea, uno su designazione del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ed il secondo su designazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Inoltre, ai sensi dell'art. 21 dello Statuto della Società, l'Assemblea provvede altresì alla nomina di due Sindaci supplenti di cui uno designato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e l'altro dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

L'assunzione della carica di Sindaco è subordinata al possesso dei requisiti previsti dalla disciplina normativa e regolamentare vigente in materia.

La composizione del Collegio Sindacale deve assicurare il rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia di equilibrio tra i generi anche nel caso in cui, nel corso del mandato, vengano a mancare uno o più sindaci effettivi.

Nello svolgimento dei propri compiti, il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto

Sogesid S.p.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i

organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento dell'azienda.

Magistrato della Corte dei conti delegato al controllo della Società

La gestione finanziaria della Società è soggetta al controllo della Corte dei conti – Sezione controllo enti – che lo esercita ai sensi dell'art. 100, comma 2, della Costituzione, secondo le modalità dettate dall'articolo 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259, per il tramite del Magistrato Delegato, che a tal fine assiste alle sedute del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari riveste un ruolo rilevante ai fini del controllo interno in quanto deve identificare e valutare le criticità che abbiano potenziali ricadute sul “*financial reporting*” e progettare le procedure di controllo in ambito amministrativo contabile, verificandone l'adeguatezza e l'effettiva operatività. In particolare, predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la redazione del bilancio e attesta con apposita relazione, allegata a quest'ultimo, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle predette procedure nel corso d'esercizio cui si riferiscono i documenti nonché la corrispondenza di questi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

Il Dirigente Preposto è nominato dal Consiglio di Amministrazione per un periodo non inferiore alla durata in carica del Consiglio stesso e non superiore a sei esercizi.

Società di revisione legale dei conti

La revisione legale dei conti, ai sensi dell'articolo 2409 bis c.c., del D.Lgs. n. 39/2010 e s.m.i. e in ottemperanza alle previsioni dello Statuto sociale, è demandata a una società in possesso dei requisiti previsti dalla citata normativa.

Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza della Società, “dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo” e composto da tre membri, vigila sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs 231/01 e s.m.i., nonché cura il suo aggiornamento.

Internal Audit

L'ufficio di Internal Audit collabora con il Consiglio di Amministrazione al fine di strutturare e implementare il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

L'ufficio svolge un'attività indipendente ed obiettiva di *assurance* e consulenza di supporto all'Organo Amministrativo nel perseguimento degli obiettivi aziendali, tramite un approccio sistematico

Sogesid S.p.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i

finalizzato a valutare e migliorare i processi di controllo interno, di gestione del sistema dei rischi e di corporate governance.

Al riguardo la Società effettua, ad intervalli pianificati, audit interni che hanno lo scopo di stabilire se il sistema di gestione è conforme a quanto pianificato, è conforme ai requisiti delle norme considerate ed ai requisiti del sistema di gestione stabiliti dall'organizzazione stessa ed è stato efficacemente attuato e mantenuto aggiornato.

Per lo svolgimento degli audit, la Società:

- a) ha stabilito, attua e mantiene un Programma di Audit, stabilendo la frequenza, i metodi, le responsabilità, i requisiti di pianificazione e reporting, avendo preso in considerazione l'importanza dei processi interessati ed i risultati degli audit precedenti;
- b) definisce i criteri di audit e il campo di applicazione di ogni audit;
- c) seleziona auditori competenti e conduce gli audit al fine di garantire l'obiettività e l'imparzialità del processo di audit;
- d) assicura che i risultati degli audit siano riportati al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, all'Organismo di Vigilanza, ai Responsabili di competenza, al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e alla Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione;
- e) archivia le informazioni documentate come prova dell'attuazione del Programma di Audit e dei risultati dei singoli audit.

Risk Management

La funzione alla quale è affidato il risk management compie una costante analisi e mappatura dei processi, in stretta collaborazione con il management aziendale, valutando la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del complessivo sistema delle misure di prevenzione e dei controlli interni e assicura la corretta e sostenibile gestione del profilo di rischio aziendale, segnalando al Vertice aziendale le fattispecie per le quali non viene assicurato il contenimento dei rischi aziendali entro il livello ritenuto accettabile. Il costante aggiornamento del risk assessment contribuisce al raggiungimento di tutte le tipologie di obiettivi aziendali (strategici, di compliance, operativi e di reporting); a tal fine, è stato adottato il modello Enterprise Risk Management (ERM), su cui l'organizzazione fa affidamento per gestire i rischi nel processo di creazione, mantenimento e realizzazione del valore.

Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

Al fine di adempiere a tutti i dettami della L. 190/2012 e s.m.i. e del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i, Sogesid ha provveduto a nominare il "Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza" (nel

Sogesid S.p.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i

seguito RPCT) deputato alla verifica dell'assolvimento degli obblighi normativamente previsti.

Il Responsabile per la Transizione al Digitale

Il Responsabile per la Transizione Digitale (RTD) nominato ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 82/2005, supporta il Vertice aziendale per garantire operativamente la trasformazione digitale nel pieno rispetto delle normative tecniche vigenti in materia, svolgendo, tra l'altro, attività di indirizzo, pianificazione, coordinamento e monitoraggio della sicurezza informatica relativamente ai dati, ai sistemi e alle infrastrutture.

3.3 Destinatari del Modello

Le regole contenute nel presente Modello si applicano a tutti coloro che svolgono, anche di fatto, funzioni di gestione, amministrazione, direzione o controllo nella Società (c.d. **Soggetti Apicali** ex art. 5, comma 1 lett. a) del Decreto), ai dipendenti sottoposti alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti apicali (c.d. **Soggetti Subordinati** ex art. 5, comma 1 lett. b) del Decreto), nonché ai consulenti, collaboratori, agenti, procuratori e, in generale, a tutti i terzi che agiscono per conto di Sogesid nell'ambito delle attività emerse come "a rischio".

I soggetti ai quali il Modello si rivolge sono tenuti, pertanto, a rispettarne puntualmente tutte le disposizioni, anche in adempimento dei doveri di lealtà, correttezza e diligenza che scaturiscono dai rapporti giuridici instaurati con Sogesid.

3.4 Approvazione, modifica ed integrazione del Modello

I modelli di organizzazione e di gestione costituiscono, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 6 comma 1, lettera a), del Decreto, atti di emanazione del Vertice aziendale.

Pertanto, l'approvazione del presente Modello e dei suoi elementi costitutivi si pone come prerogativa e responsabilità esclusiva del Consiglio di Amministrazione di Sogesid.

La formulazione di eventuali modifiche ed integrazioni del Modello è responsabilità esclusiva del C.d.A., anche su segnalazione dell'Organismo di Vigilanza, per i seguenti elementi:

- la modifica della configurazione e dei compiti dell'Organismo di Vigilanza;
- l'inserimento/integrazione di principi del Codice Etico e di Condotta;
- le modifiche o integrazioni al Sistema disciplinare;
- l'adeguamento del presente documento;
- la mappatura delle attività sensibili;

Sogesid S.p.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i

- le procedure aziendali e relativi riferimenti di cui alle Parti Speciali del Presente documento.

Ogni modifica e/o integrazione al Modello e/o ai relativi allegati dovrà recare (es. sul frontespizio) la data della relativa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, fermo restando che le eventuali revisioni di procedure aziendali già adottate dovranno intendersi automaticamente recepite nel presente Modello.

3.5 Aggiornamento

Gli interventi di adeguamento o aggiornamento del Modello sono previsti in occasione di:

- innovazioni normative;
- modifiche della Governance e della struttura organizzativa di Sogesid, aventi impatto sull'attuazione del sistema di controllo definito nel presente documento;
- modifiche nello svolgimento delle attività aziendali;
- violazioni e/o esiti negativi di verifiche sull'efficacia del suddetto sistema di controllo interno.

Gli organi di controllo preposti valutano con continuità l'adeguatezza degli stessi ai fini di eventuali aggiornamenti. Tutti gli interventi devono essere orientati a mantenere nel tempo l'efficacia del Modello e rivestono pertanto un'importanza prioritaria.

3.6 I reati 231 rilevanti per la Sogesid

Il presente Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo è stato predisposto in linea con le reali esigenze della Società e delle attività che essa svolge e nell'ambito delle quali potrebbero configurarsi i reati previsti dal Decreto.

Per poter determinare i reati presupposto applicabili, la Società effettua un'approfondita analisi di contesto per individuare i rischi di accadimento dei suddetti reati, misurare il livello di significatività e successivamente definire le necessarie azioni di mitigazione.

Di seguito sono riportati i reati in cui Sogesid potrebbe incorrere in assenza di un adeguato sistema di controllo:

- **Art. 24 - Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione Europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture**
 - Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316 bis c.p.)
 - Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316 ter c.p.)

Sogesid S.p.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i

- Truffa a danno dello Stato, di altro ente pubblico o dell'Unione Europea (art. 640 comma 2 n.1 c.p.)
- Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.)
- Frode informatica in danno dello Stato, di altro ente pubblico o dell'Unione Europea (art. 640 ter c.p.)
- Frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.)
- Turbata libertà degli incanti (c.d. turbativa d'asta art. 353 c.p.)
- Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353-bis)

➤ **Art. 24 bis - Delitti informatici e trattamento illecito di dati**

- Documenti informatici (art. 491-bis c.p.)
- Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615 ter c.p.)
- Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615 quater c.p.)
- Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art.615 quinquies c.p.)
- Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617 quater c.p.)
- Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617 quinquies c.p.)
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635 bis c.p.)
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635 ter c.p.)
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635 quater c.p.)
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635 quinquies c.p.)

➤ **Art. 24 ter - Delitti di criminalità organizzata**

- Associazione per delinquere (art. 416 c.p.)
- Associazione di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis c.p.)

➤ **Art. 25 – Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere altra utilità, corruzione e abuso d'ufficio**

Sogesid S.p.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i

- Concussione (art. 317 c.p.)
 - Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)
 - Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.)
 - Circostanze aggravanti (art. 319 bis c.p.)
 - Corruzione in atti giudiziari (art. 319 ter c.p.)
 - Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.)
 - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)
 - Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)
 - Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
 - Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione, abuso d'ufficio di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322 bis c.p.)
 - Traffico di influenze illecite (art. 346 bis c.p.)
 - Peculato (limitatamente al primo comma) (art. 314 c.p.)
 - Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.)
 - Abuso d'ufficio (quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione Europea) (art. 323 c.p.)
- **Art. 25 bis - Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento**
- Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 c.p.)
- **Art. 25 ter – Reati societari**
- False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.)
 - Fatti di lieve entità (art. 2621 bis c.c.)
 - Impedito controllo (art. 2625, comma 2 c.c.)
 - Indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.)
 - Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.)
 - Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.)
 - Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.)
 - Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.)
 - Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)

Sogesid S.p.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i

- Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 bis c.c.)
- Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.)
- Aggiotaggio (art. 2637 c.c.)
- Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638, comma 1 e 2, c.c.)

➤ **Art. 25 quinquies - Delitti contro la personalità individuale**

- Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603 bis c.p.)

➤ **Art. 25 septies - Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro**

- Omicidio colposo (art. 589 c.p.)
- Lesioni personali colpose (art. 590 c.p.)

➤ **Art. 25 octies - Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio**

- Ricettazione (art. 648 c.p.)
- Riciclaggio (art. 648 bis c.p.)
- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.)
- Autoriciclaggio (art. 648 ter 1 c.p.)

➤ **Art. 25 octies 1 – Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti**

- Indebito utilizzo e falsificazione di carte di credito e di pagamento (art. 493 ter c.p.)
- Frode informatica se aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale (art. 640 ter c.p.)
- Ogni altro delitto contro la fede pubblica, contro il patrimonio o che comunque offende il patrimonio, quando ha ad oggetto strumenti di pagamento diversi dai contanti, se non più gravemente punito
- Trasferimento fraudolento di valori (art. 512-bis c.p.)

➤ **Art. 25 novies - Delitti in materia di violazione del diritto d'autore**

Sogesid S.p.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i

- Abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione, vendita, detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE; predisposizione di mezzi per rimuovere o eludere i dispositivi di protezione di un programma per elaboratori (art. 171 bis, comma 1 Legge 633/41)
 - Messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta, o di parte di essa (art. 171, legge n.633/1941 comma 1 lett. a) bis)
 - Reati di cui al punto precedente commessi su opere altrui non destinate alla pubblicazione qualora ne risulti offeso l'onore o la reputazione (art. 171, L. n. 633/1941 comma 3)
 - Riproduzione, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico, del contenuto di una banca dati; estrazione o reimpiego della banca dati; distribuzione, vendita o concessione in locazione di banche di dati (art. 171-bis L. n. 633/1941 comma 2)
 - Abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio di dischi, nastri o supporti analoghi o ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento; opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico musicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati; riproduzione, duplicazione, trasmissione o diffusione abusiva, vendita o commercio, cessione a qualsiasi titolo o importazione abusiva di oltre cinquanta copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi; immissione in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, o parte di essa (art. 171-ter legge n.633/1941)
- **Art. 25 decies - Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria**
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.)
- **Art. 25 undecies - Reati ambientali**

Sogesid S.p.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i

- Inquinamento ambientale (Art. 452-bis c.p.)
 - Disastro ambientale (Art. 452-quater c.p.)
 - Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452-quinquies c.p.)
 - Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (Art. 452-sexies c.p.)
 - Circostanze aggravanti (art. 452-octies c.p.)
 - Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727-bis c.p.)
 - Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (art. 733-bis c.p.)
 - Scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose; scarichi sul suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee; scarico nelle acque del mare da parte di navi od aeromobili (D.Lgs. n. 152/2006, art. 137)
 - Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (art. 256 comma 1 e 3 (primo e secondo periodo), 4, 5 e 6 D.Lgs. 152/2006)
 - Traffico illecito di rifiuti (art. 259 D.Lgs. n.152/2006)
 - Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 452-quaterdecies c.p.)
 - Sanzioni in materia di tutela dell'aria (art. 279, comma 5, D.Lgs. 152/2006)
 - Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (art. 258 comma 4 secondo periodo D.Lgs. 152/2006)
 - Inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee (D.Lgs. n. 152/2006, art. 257)
- **Art. 25 duodecies - Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare**
- Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, comma 3, 3 bis, 3 ter e comma 5, D.Lgs. n. 286/1998)
 - Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 22, comma 12 bis, D.Lgs. n. 286/1998)
- **Art. 25 terdecies – Razzismo e Xenofobia**
- Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa (Art. 604-bis c.p.)

➤ **Reati transnazionali L.146/2006**

- Associazione per delinquere (art. 416 c.p.)
- Associazione di tipo mafioso anche straniera (art. 416-bis c.p.)
- Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, commi 3, 3-bis, 3-ter e 5, del testo unico di cui al D.Lgs. 25 luglio 1998, n. 286)

➤ **Art. 25 quinquiesdecies – Reati Tributari**

- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2 D.Lgs. n. 74/2000)
- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.Lgs. n. 74/2000)
- Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8 D.Lgs. n. 74/2000)
- Occultamento/distruzione di scritture contabili (art. 10 D.Lgs. n. 74/2000)
- sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11 D.Lgs. n. 74/2000)

I reati di cui all'art. 25-quinquiesdecies, comma 1-bis, del Decreto 231, di seguito elencati, rilevano ai fini della responsabilità della persona giuridica solo se commessi al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto e nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri (i.e. connessi al territorio di almeno uno Stato membro dell'Unione europea) da cui consegue o possa conseguire un danno complessivo pari o superiore a dieci milioni di euro:

- Dichiarazione infedele (art. 4 D.Lgs. n. 74/2000)
- Omessa dichiarazione (art. 5 D.Lgs. n. 74/2000)
- Indebita compensazione (art. 10-quater D.Lgs. n. 74/2000)

➤ **Art. 25 septiesdecies – Delitti contro il patrimonio culturale**

- Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali e paesaggistici (art. 518-duodecies c.p.)

Di seguito sono, altresì, riportati i reati previsti dal Decreto ritenuti non applicabili. Tale considerazione deriva sia dall'analisi della ratio della norma che del profilo della Società:

➤ **Art. 24 - Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione Europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture**

- Frode ai danni del Fondo europeo agricolo (art. 2. L. 23/12/1986, n.898)

Sogesid S.p.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i

➤ **Art. 24 bis - Delitti informatici e trattamento illecito di dati**

- Frode informatica del certificatore di firma elettronica (art. 640-quinquies c.p.)
- Violazione delle norme in materia di Perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (art. 1, comma 11, D.L. 21 settembre 2019, n. 105) (allo stato dell'arte, non ritenuto applicabile)

➤ **Art. 24 ter - Delitti di criminalità organizzata**

- Scambio elettorale politico-mafioso (art. 416 ter c.p.)
- Sequestro di persona a scopo di estorsione (art. 630 c.p.)
- Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 DPR 9 ottobre 1990, n. 309)
- Tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416 bis c.p. ovvero per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (L. 203/91)
- Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo escluse quelle previste dall'articolo 2, comma terzo, della legge 18 aprile 1975, n. 110 (art. art. 407, comma 2, lett. a), n. 5 c.p.p.)

➤ **Art. 25 bis - Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento**

- Uso di valori di bollo contraffatti o alterati (art. 464 c.p.)
- Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.)
- Alterazione di monete (art. 454 c.p.)
- Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.)
- Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.)
- Falsificazione dei valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (art. 459 c.p.)
- Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo (art. 460 c.p.)
- Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (art. 461 c.p.)

Sogesid S.p.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i

- Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 c.p.)

➤ **Art. 25 bis 1 – Delitti contro l'industria e il commercio**

- Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.)
- Illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513-bis c.p.)
- Frodi contro le industrie nazionali (art. 514)
- Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.)
- Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.)
- Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.)
- Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517-ter c.p.)
- Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517-quater c.p.)

➤ **Art. 25 ter – Reati societari**

- False comunicazioni sociali delle società quotate (art. 2622 c.c.)
- Omessa comunicazione del conflitto di interessi (art. 2629 bis c.c.)
- Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.)
- False o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare previsto dalla normativa attuativa della direttiva (UE) 2019/2121, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2021

➤ **Art. 25 quater – Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali**

- Associazioni sovversive (art. 270 c.p.)
- Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico (art. 270 bis c.p.)
- Circostanze aggravanti e attenuanti (art. 270 bis 1 c.p.)
- Assistenza agli associati (art. 270 ter c.p.)
- Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270 quater c.p.)
- Organizzazione di trasferimenti per finalità di terrorismo (art. 270 quater 1 c.p.)

Sogesid S.p.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i

- Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270 quinquies c.p.)
 - Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (L. n. 153/2016, art. 270-quinquies.1 c.p.)
 - Sottrazione di beni o denaro sottoposti a sequestro (art. 270 quinquies 2 c.p.)
 - Condotte con finalità di terrorismo (art. 270 sexies c.p.)
 - Attentato per finalità terroristiche o di eversione (art. 280 c.p.)
 - Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi (art. 280 bis c.p.)
 - Atti di terrorismo nucleare (art. 280 ter c.p.)
 - Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione (art. 289 bis c.p.)
 - Sequestro a scopo di coazione (art. 289-ter c.p.)
 - Istigazione a commettere alcuno dei delitti previsti dai Capi primo e secondo (art. 302 c.p.)
 - Cospirazione politica mediante accordo (art. 304 c.p.)
 - Cospirazione politica mediante associazione (art. 305 c.p.)
 - Banda armata: formazione e partecipazione (art. 306 c.p.)
 - Assistenza ai partecipi di cospirazione o di banda armata (art. 307 c.p.)
 - Impossessamento, dirottamento e distruzione di un aereo (L. n. 342/1976, art. 1)
 - Danneggiamento delle installazioni a terra (L. n. 342/1976, art. 2)
 - Sanzioni (L. n. 422/1989, art. 3)
 - Pentimento operoso (D.Lgs. n. 625/1979, art. 5)
 - Convenzione di New York del 9 dicembre 1999 (art. 2)
- **Art. 25 quater 1 – Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili**
- Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 583 bis c.p.)
- **Art. 25 quinquies – Delitti contro la personalità individuale**
- Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 c.p.)
 - Prostituzione minorile (art. 600 bis c.p.)
 - Pornografia minorile (art. 600 ter c.p.)
 - Detenzione di materiale pornografico (art. 600 quater c.p.)
 - Pornografia virtuale (art. 600 quater 1 c.p.)
 - Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600 quinquies c.p.)

Sogesid S.p.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i

- Tratta di persone (art. 601 c.p.)
- Acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.)
- Adescamento di minorenni (art. 609 undecies c.p.)

➤ **Art. 25 sexies – Reati di abuso di mercato**

- Abuso o comunicazione illecita di informazioni privilegiate. Raccomandazione o induzione di altri alla commissione di abusi di informazioni privilegiate (art. 184 D.Lgs. n. 58/1998, così come modificato dal D.Lgs. 107/2018 e dalla L. n. 238/2021)
- Manipolazione del mercato (art. 185 D.Lgs. n. 58/1998, così come modificato dal D.Lgs. 107/2018 e dalla L. n. 238/2021)

➤ **Art. 187-quinquies TUF - Altre fattispecie in materia di abusi di mercato**

- Divieto di abuso di informazioni privilegiate e di comunicazione illecita di informazioni privilegiate (art. 14 Reg. UE n. 596/2014)
- Divieto di manipolazione del mercato (art. 15 Reg. UE n. 596/2014)

➤ **Art. 25 octies 1 – Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti**

- Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493 quater c.p.)

➤ **Art. 25 novies – Delitti in materia di violazione del diritto d'autore**

- Messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di opere altrui non destinate alla pubblicazione, qualora ne risulti offeso l'onore o la reputazione (art. 171, comma 3, legge n.633/1941)
- Mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno o falsa dichiarazione (art. 171-septies legge n.633/1941)
- Fraudolenta produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modifica, utilizzo per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale (art. 171-octies legge n.633/1941)

➤ **Art. 25 undecies – Reati ambientali**

- Inquinamento doloso provocato da navi (art. 8 D.Lgs. n.202/2007)

Sogesid S.p.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i

- Inquinamento colposo provocato da navi (art. 8 D.Lgs. n.202/2007)
 - Importazione, esportazione, detenzione, utilizzo per scopo di lucro, acquisto, vendita, esposizione o detenzione per la vendita o per fini commerciali di specie protette (L. n. 150/1992, art. 1, art. 2, art. 3-bis e art. 6)
 - Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive (art. 3, comma 6, L. n.549/1993)
- **Art. 25 quaterdecies - Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati**
- Frodi in competizioni sportive (art. 1, L. n. 401/1989)
 - Esercizio abusivo di attività di giuoco o di scommessa (art. 4, L. 401/1989)
- **Art. 25 septiesdecies – Delitti contro il patrimonio culturale**
- Furto di beni culturali (art. 518-bis c.p.)
 - Appropriazione indebita di beni culturali (art. 518-ter c.p.)
 - Ricettazione di beni culturali (art. 518-quater c.p.)
 - Falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali (art. 518-octies c.p.)
 - Violazioni in materia di alienazione di beni culturali (art. 518-novies c.p.)
 - Importazione illecita di beni culturali (art. 518-decies c.p.)
 - Uscita o esportazione illecite di beni culturali (art. 518-undecies c.p.)
 - Contraffazione di opere d'arte (art. 518-quaterdecies c.p.)
- **Art. 25 duodevicies – Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici**
- Riciclaggio di beni culturali (art. 518-sexies c.p.)
 - Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 518-terdecies c.p.)

➤ **Art. 12 L. n. 9/2013 - Responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato (Costituiscono presupposto per gli enti che operano nell'ambito della filiera degli oli vergini di oliva)**

- Adulterazione e contraffazione di sostanze alimentari (art. 440 c.p.)
- Commercio di sostanze alimentari contraffatte o adulterate (art. 442 c.p.)
- Commercio di sostanze alimentari nocive (art. 444 c.p.)
- Contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere dell'ingegno o di prodotti industriali (art. 473 c.p.)
- Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.)
- Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.)
- Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.)
- Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.)
- Contraffazione di indicazioni geografiche denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517-quater c.p.)

➤ **Reati transnazionali L.146/2006**

- Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 del testo unico di cui al D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309)
- Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater del testo unico di cui al D.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43) Favoreggiamento personale (art. 378 c.p.)

➤ **Art. 25 sexiesdecies - Contrabbando**

- Contrabbando nel movimento delle merci attraverso i confini di terra e gli spazi doganali (art. 282 DPR n. 73/1943)
- Contrabbando nel movimento delle merci nei laghi di confine (art. 283 DPR n. 73/1943)
- Contrabbando nel movimento marittimo delle merci (art. 284 DPR n. 73/1943)
- Contrabbando nel movimento delle merci per via aerea (art. 285 DPR n. 73/1943)
- Contrabbando nelle zone extra-doganali (art. 286 DPR n. 73/1943)
- Contrabbando per indebito uso di merci importate con agevolazioni doganali (art. 287 DPR n. 73/1943)
- Contrabbando nei depositi doganali (art. 288 DPR n. 73/1943)
- Contrabbando nel cabotaggio e nella circolazione (art. 289 DPR n. 73/1943)

Sogesid S.p.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i

- Contrabbando nell'esportazione di merci ammesse a restituzione di diritti (art. 290 DPR n. 73/1943)
- Contrabbando nell'importazione od esportazione temporanea (art. 291 DPR n. 73/1943)
- Contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-bis DPR n. 73/1943)
- Circostanze aggravanti del delitto di contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-ter DPR n. 73/1943)
- Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater DPR n. 73/1943)
- Altri casi di contrabbando (art. 292 DPR n. 73/1943)
- Circostanze aggravanti del contrabbando (art. 295 DPR n. 73/1943)

L'adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, dunque, consente alla Società di potersi sottrarre all'imputazione di responsabilità amministrativa. La mera adozione di tale documento non è, tuttavia, di per sé sufficiente ad escludere detta responsabilità, essendo necessario che il Modello sia efficacemente ed effettivamente attuato.

4. LA STRUTTURA DEL MODELLO

Nella predisposizione del Modello, Sogesid ha tenuto conto, oltre che della disciplina dettata dagli artt. 5 e 6 del D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i., anche dei principi espressi e contenuti nelle Linee Guida di Confindustria per la Costruzione dei Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo del giugno 2021, delle Linee Guida ANAC in materia di whistleblowing emanate con delibera del 12 luglio 2023, nonché delle indicazioni contenute nei più importanti e risalenti orientamenti giurisprudenziali e dottrinali.

Il Modello si compone di una Parte Generale che descrive e disciplina il funzionamento complessivo del sistema di organizzazione, gestione e controllo adottato volto a prevenire la commissione dei reati presupposto, e di alcune Parti Speciali volte ad integrarne il contenuto in relazione a determinate famiglie di reato.

Alla luce del combinato disposto degli artt. 6 e 7 del D.Lgs n. 231/2001 e s.m.i., rappresentano dei presidi a supporto e integrazione del Modello i seguenti elementi allo stesso allegati:

- Il Codice Etico e di Condotta;
- Il Sistema Disciplinare;
- La matrice di rischio reato;

Sogesid S.p.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i

- Le Parti Speciali;
- Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ex L. 190/2012;
- La procedura delle segnalazioni di violazioni - Whistleblowing.

4.1 Il Codice Etico e di Condotta

L'adozione di principi etici e delle norme di comportamento rilevanti ai fini della prevenzione dei reati di cui al D.Lgs n. 231/2001 e s.m.i. rappresenta un obiettivo del presente Modello. In tale ottica, l'adozione di un Codice Etico e di Condotta, quale utile strumento di governance, costituisce un elemento essenziale del sistema di controllo preventivo. Il Codice Etico e di Condotta, allegato e parte integrante del Presente Modello, mira a raccomandare, promuovere o vietare determinati comportamenti cui possono essere collegate sanzioni proporzionate alla gravità delle eventuali infrazioni commesse.

Sogesid S.p.A., con l'adozione del Codice in esame, intende esprimere gli impegni e le responsabilità etiche, assunte dagli Organi Sociali e dai loro componenti, dai dipendenti, dai prestatori di lavoro temporaneo, dai consulenti e dai collaboratori a qualunque titolo, dai procuratori e da qualsiasi altro soggetto che possa agire in nome e per conto della Società.

L'Organismo di Vigilanza verifica e valuta le specifiche clausole contrattuali apposte nei contratti che regolamentano il rapporto con i predetti soggetti, alla luce delle attività aziendali potenzialmente esposte alla commissione dei reati di cui al citato Decreto.

L'inosservanza dei principi e delle regole di condotta contenute nel Codice comporta l'applicazione delle misure sanzionatorie contemplate nel Sistema Disciplinare aziendale previsto dal presente Modello e parte integrante dello stesso.

4.2 Il Sistema Disciplinare

L'effettiva operatività del Modello deve essere garantita da un adeguato Sistema disciplinare che sanzioni il mancato rispetto e la violazione delle norme contenute nel Modello stesso e dei suoi elementi costitutivi, ivi inclusi i documenti che ne costituiscono parte integrante. Tali violazioni devono essere sanzionate in via disciplinare, a prescindere dall'eventuale instaurazione di un giudizio penale, in quanto configurano violazione dei doveri di diligenza e fedeltà del lavoratore e nei casi più gravi, lesione del rapporto di fiducia instaurato con il dipendente.

La Società ha provveduto ad introdurre un Sistema Disciplinare ai fini del D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i., volto a sanzionare le eventuali violazioni dei principi e delle disposizioni contenute nel presente

Sogesid S.p.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i

Modello, sia da parte dei dipendenti della Società, sia da parte di amministratori e sindaci, nonché da parte dei componenti dell'Organismo di Vigilanza, dei consulenti, collaboratori e terzi, oltre che le violazioni delle prescrizioni legislative vigenti in materia *whistleblowing* (D.Lgs. n. 24/2023) e delle regole che la Società ha posto a governo dei canali interni di segnalazione.

Il Sistema disciplinare è autonomo rispetto agli illeciti di carattere penalistico e non è sostitutivo di quanto già stabilito dalla normativa che regola il rapporto di lavoro, dallo Statuto dei Lavoratori (L. 300/1970) e dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro applicabile ai dipendenti della Società.

Il Sistema disciplinare adottato dalla Società è allegato al presente Modello e ne costituisce parte integrante.

4.3 “Matrice delle aree a rischio-reato ex D.Lgs. 231/2001” e metodologia di valutazione del rischio

Al fine di mitigare il rischio di accadimento di un reato presupposto, il risk management effettua un'analisi del profilo di rischio-reato della Società e la formalizza all'interno dell'Allegato “Matrice delle aree a rischio-reato ex D.Lgs. 231/2001”.

Allo scopo di determinare la suddetta Matrice, le aree di attività “a rischio” e le attività sensibili sono identificate anche tenendo in considerazione i processi e le attività indicate all'interno della “Mappatura dei rischi inerenti ai processi aziendali ai sensi della L. 190/2012 e s.m.i., integrata in conformità ai requisiti previsti dalla norma UNI ISO 37001:2016”.

In particolare, la Matrice si articola individuando le aree di attività a rischio-reato, le attività sensibili, i principali Ruoli/Funzioni coinvolti, le categorie e le fattispecie di reato, rilevanti ai sensi del Decreto, considerate applicabili e le modalità e finalità di commissione dei reati.

La Matrice 231 è parte integrante del Modello della Società ed è necessario garantire il suo costante aggiornamento, in quanto si configura come strumento per individuare l'esposizione al rischio reato e gli ambiti in cui è necessario che la Società intervenga al fine di garantire un sistema di controllo adeguato. Infatti, a seguito della valutazione del rischio residuo di commissione dei reati presupposto ex D.Lgs. 231/01, è possibile individuare, negli ambiti operativi di potenziale esposizione della Società ai diversi illeciti, gli specifici elementi di controllo esistenti. Dall'analisi di tali elementi di controllo è possibile definire eventuali iniziative di integrazione e/o rafforzamento dei presidi in essere. Il costante aggiornamento è reso necessario per assicurare una mappatura dei rischi allineata ai continui cambiamenti nel contesto interno ed esterno di riferimento della Società al fine di valutare e mitigare al meglio eventuali rischi di accadimento dei reati presupposto.

Sogesid S.p.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i

Per la valutazione del rischio residuo (preceduta dall'analisi del rischio inerente) è stata applicata la metodologia descritta nel Manuale Operativo aziendale rispetto alla quale sono state apportate alcune modifiche per tener conto delle peculiarità del rischio associato ai reati presupposto *ex* D.Lgs. 231/2001.

Per una analitica descrizione dei fattori di valutazione delle probabilità del rischio e del suo impatto si rinvia all'allegato della Matrice.

La strategia di risposta del rischio è funzionale alla preventiva valutazione e deve consentire che i rischi identificati siano allineati al livello di rischio accettabile definito. Di norma, l'organizzazione considera accettabili il livello di rischio riferito al macro processo fino ad un valore basso, e ritiene invece non sostenibili i livelli di rischio classificati come medi ed alti per i quali, infatti, è richiesto un intervento la cui tempestività varia in funzione del valore di significatività.

4.4 Parti Speciali

Le Parti Speciali del Modello contengono una descrizione relativa alle diverse fattispecie di reato-presupposto concretamente e potenzialmente rilevanti in azienda, individuate in ragione delle caratteristiche peculiari dell'attività svolta da Sogesid e dai relativi rischi-reato rilevati.

Le Parti Speciali, predisposte sulla base della matrice di rischio per le diverse tipologie di reato contemplate nel Decreto, sono composte da paragrafi contenenti:

- le attività a rischio-reato, c.d. "sensibili", ovvero le attività nell'ambito delle quali si può potenzialmente incorrere nella commissione di uno o più reati rilevanti ai sensi del Decreto;
- l'indicazione delle diverse categorie e fattispecie di reato-presupposto concretamente e potenzialmente rilevanti in azienda, individuate in ragione delle caratteristiche peculiari dell'attività svolta dalla Società;
- il rimando alle principali modalità e finalità di attuazione dei reati-presupposto;
- i principali soggetti aziendali coinvolti nell'ambito delle attività a rischio-reato individuate;
- i principi generali di comportamento;
- i principi di controllo specifici.

4.5 Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza – L. 190/2012

In conformità a quanto indicato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione e secondo una logica di coordinamento delle misure di prevenzione della corruzione con gli adempimenti adottati *ex* D.lgs. n.

Sogesid S.p.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i

231/2001 e s.m.i., Sogesid S.p.A. ha integrato il Modello con misure idonee a prevenire i fenomeni corruttivi e illegali in coerenza con le finalità della Legge n. 190 del 2012 e s.m.i.

Pertanto, Sogesid ha esteso l'ambito di applicazione del proprio Modello non solo ai reati contro la Pubblica Amministrazione, previsti dal D.Lgs. n. 231/01 e s.m.i, ma anche a tutti quelli considerati nella L. n. 190/2012 e s.m.i, ricomprendendo tutti i delitti compresi nel Libro II/Titolo II/Capo I del C.P. dal lato attivo e passivo, in relazione alla gestione dei singoli processi aziendali, al fine di:

- ridurre le opportunità in cui si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

L'approccio metodologico utilizzato per individuare i processi a maggior rischio di corruzione e per identificare il sistema dei presidi e dei controlli finalizzato alla prevenzione dei reati tiene conto sia delle Linee Guida emanate da Confindustria che dei criteri suggeriti nei documenti pubblicati dall'ANAC.

Sogesid adotta, come allegato e parte integrante del Presente Modello, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, nominandone il relativo Responsabile (RPCT).

4.6 Segnalazioni di violazioni - Whistleblowing

Allo scopo di incentivare la collaborazione dei lavoratori per favorire l'emersione dei fenomeni corruttivi all'interno di enti pubblici e privati, la L. 179/2017 ha introdotto l'obbligo per chi adotta il Modello, di adottare una procedura di segnalazione degli illeciti che garantisce la tutela da prestare nei riguardi del segnalante (whistleblowing).

Detto istituto ha subito profonde modifiche con l'emanazione del D.Lgs. 10 marzo 2023, n. 24, che ha recepito la Direttiva UE 2019/1937 sulla protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione, prevedendo l'obbligatorietà dell'istituzione dei canali interni di segnalazione e della loro gestione in capo ai soggetti del settore pubblico nel cui alveo si colloca Sogesid.

In particolare, nella consapevolezza che il sistema interno *whistleblowing* costituisce parte integrante ed essenziale del Modello, la Società mette a disposizione dei destinatari del Modello i canali alternativi di segnalazione interna previsti dalla predetta normativa, per consentire il flusso di segnalazioni inerenti alle violazioni delle disposizioni del diritto europeo (in ossequio alle prescrizioni della Direttiva) e della normativa nazionale, lesive dell'interesse pubblico ovvero dell'integrità di Sogesid S.p.A., di cui il segnalante sia venuto a conoscenza nel proprio contesto lavorativo, nonché prevede il divieto di ritorsione nei confronti del *whistleblower* e un Sistema Disciplinare Interno idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

Sogesid S.p.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i

A tal fine, la Società ha implementato i canali interni che consentono di effettuare la segnalazione in forma orale e scritta con le seguenti modalità:

- in forma scritta mediante l'utilizzo della **piattaforma informatica** disponibile al seguente link: <https://sogesid.whistleblowing.it/> condiviso, inoltre, sulla home page del sito istituzionale della Società, nella relativa sezione “Società Trasparente>Altri contenuti>Prevenzione della Corruzione>Segnalazione condotte illecite (c.d. whistleblowing)”;
- in **forma orale** mediante incontro diretto con il RPCT, che dovrà essere fissato entro 7 giorni lavorativi a decorrere dal ricevimento dell'esplicita richiesta di appuntamento, da formulare attraverso la suddetta piattaforma informatica.

A governo del proprio sistema *whistleblowing*, Sogesid ha adottato e aggiornato un'apposita Procedura Operativa (PO17 “Segnalazioni di violazioni Whistleblowing”) in osservanza dei principi di carattere generale che l'ANAC ha formulato nel luglio 2023 nelle Linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali.

Nello specifico, la presente procedura identifica e definisce:

- la tutela della riservatezza;
- il contenuto delle segnalazioni;
- le modalità di trasmissione delle segnalazioni (canali interni ed esterni);
- il destinatario delle segnalazioni e l'attivazione dell'istruttoria;
- la gestione delle segnalazioni;
- le responsabilità del segnalante;
- gli obblighi del destinatario delle segnalazioni;
- la conservazione documentale.

Il destinatario delle segnalazioni in caso di *whistleblowing* è il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) che, garantendo l'anonimato, informa la Funzione di Conformità della Prevenzione della Corruzione e l'Organismo di Vigilanza qualora la segnalazione rientri nelle rispettive competenze, affinché possano espletare i propri compiti.

Il RPCT valuta le segnalazioni ricevute e le attività da porre in essere; gli eventuali provvedimenti conseguenti sono definiti ed applicati in conformità a quanto previsto dal Sistema Disciplinare Interno, cui si rimanda. In particolare, ogni conseguente ed opportuno provvedimento sanzionatorio sarà adottato dal Datore di lavoro.

Il regime del *whistleblowing* prevede il divieto di ogni forma di ritorsione a danno del segnalante con conseguente nullità di qualsiasi atto ritorsivo che sia stato compiuto nei propri riguardi ed il reintegro

Sogesid S.p.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i

nel proprio posto di lavoro in caso di licenziamento.

Per ritorsione s'intende "qualsiasi comportamento, atto od omissione, anche solo tentato o minacciato, posto in essere in ragione della segnalazione, della denuncia all'autorità giudiziaria o contabile o della divulgazione pubblica e che provoca o può provare alla persona segnalante o alla persona che ha sporto la denuncia, in via diretta o indiretta, un danno ingiusto" (art. 2, comma 1, lett. m, D. Lgs 24/2023).

Vengono inoltre assicurate misure di sostegno in favore dei *whistleblower* che avranno la possibilità di comunicare le ritorsioni che ritengono di aver sofferto o di subire all'ANAC che, a sua volta, ne informerà immediatamente il Dipartimento della Funzione Pubblica ed eventuali organismi di categoria o di disciplina.

Il D.Lgs. n. 24/2023 attribuisce all'ANAC la competenza esclusiva a:

- valutare i comportamenti ritorsivi nei confronti del segnalante;
- applicare le sanzioni.

Resta ovviamente salva la competenza dell'OdV alla ricezione e alla gestione di flussi periodici o ad evento nelle materie di propria competenza, che le competenti strutture aziendali sono tenute ad indirizzare all'OdV medesimo, al fine di consentire l'esercizio del potere di vigilanza e controllo (vd. procedura "Gestione dei flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/01"). I flussi informativi verso l'OdV non rientrano nel campo di applicazione del D. Lgs. 24/2023.

5. LA VIGILANZA ED IL CONTROLLO SUL MODELLO – L'ORGANISMO DI VIGILANZA

In applicazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i., il Consiglio di Amministrazione di Sogesid ha istituito un Organo con funzioni di vigilanza, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, in ordine al funzionamento, all'efficacia, all'adeguatezza ed all'osservanza del Modello: l'Organismo di Vigilanza (OdV).

L'avvenuto conferimento dell'incarico è formalmente comunicato da parte del C.d.A. a tutti i livelli aziendali, mediante un comunicato interno teso ad illustrare poteri, compiti, responsabilità dell'Organismo di Vigilanza, nonché le finalità della sua costituzione e operatività.

Di seguito, sono descritti i principali aspetti relativi alla costituzione ed al funzionamento dell'OdV di Sogesid.

Sogesid S.p.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i

5.1 Identificazione dell'OdV, requisiti di professionalità, onorabilità, autonomia e indipendenza, continuità d'azione, nonché cessazione dell'incarico e cause di revoca/decadenza

Avuto stretto riguardo alla natura e alle dimensioni dell'azienda ed ai processi più esposti al rischio "illecito 231", il Consiglio di Amministrazione di Sogesid ha optato per una composizione plurisoggettiva dell'OdV, costituito da tre componenti di provenienza sia interna che esterna rispetto all'organizzazione della Società.

Con la delibera di nomina, il Consiglio di Amministrazione determina la retribuzione dei membri dell'OdV e designa uno dei membri quale Presidente con compiti di organizzazione e direzione dei lavori dell'organismo collegiale.

Al fine di garantire l'efficace e costante attuazione del Modello, nonché la continuità di azione, la durata dell'incarico di ogni singolo componente è fissata in anni tre, eventualmente rinnovabile con deliberazione del C.d.A. In ogni caso, ciascun componente rimane in carica fino alla nomina del successore.

L'Organismo di Vigilanza di Sogesid rispetta i requisiti di: (i) professionalità; (ii) onorabilità, indipendenza e autonomia; nonché (iv) continuità di azione.

(i) Professionalità

In particolare, i componenti dell'Organismo di Vigilanza devono possedere le seguenti competenze professionali di natura generale:

- conoscenza dell'Organizzazione e dei principali processi aziendali tipici del settore in cui la Società opera;
- conoscenze giuridiche tali da consentire l'identificazione delle fattispecie suscettibili di configurare ipotesi di reato;
- capacità di individuazione e valutazione degli impatti, discendenti dal contesto normativo di riferimento, sulla realtà aziendale;
- conoscenza di principi e tecniche proprie dell'attività svolta dall'Internal Auditing;
- conoscenza delle tecniche specialistiche proprie di chi svolge attività "ispettiva" e "consulenziale".

Per i requisiti professionali specifici si rimanda a quanto dettagliato nello Statuto dell'Organismo di Vigilanza, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente Parte Generale.

(ii) Autonomia e indipendenza, nonché onorabilità: le c.d. condizioni di (in)eleggibilità

Al fine di garantire l'autonomia, l'indipendenza e l'onorabilità dell'Organismo collegiale, la Società

Sogesid S.p.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i

prevede che non possono essere nominati quali componenti dello stesso coloro i quali:

- hanno vincoli di parentela (coniugio, parentela o affinità entro il IV grado) con il Vertice Aziendale (componenti del CdA, persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione della Società o di un ente/società collegate, controllate, controllanti, nonché persone che esercitano – anche di fatto - la gestione e il controllo della Società);
- sono legati alla Società da interessi economici o da qualsiasi altra situazione di conflitto di interesse (effettivo o potenziale) tale da inficiarne l'obiettività di giudizio. Ogni eventuale situazione di conflitto di interesse sarà valutata, avuto riguardo alle peculiarità del caso concreto, dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio sindacale;
- si trovano nelle condizioni di cui all'art. 2382 c.c., ovvero: l'interdetto, l'inabilitato, il fallito o chi è stato condannato, con una sentenza anche non passata in giudicato, a una pena che comporta l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese;
- sono stati sottoposti a misure di prevenzione disposte dall'Autorità Giudiziaria, salvi gli effetti della riabilitazione;
- hanno riportato una condanna (ivi inclusa l'applicazione della pena su richiesta delle parti e l'emissione del decreto penale di condanna) – anche non definitiva – per uno dei reati previsti dal D.Lgs. n. 231/2001, sono stati condannati con sentenza irrevocabile (ivi inclusa l'applicazione della pena su richiesta delle parti e l'emissione del decreto penale di condanna) per un qualsiasi altro reato di natura dolosa, tale da incidere sull'onorabilità professionale richiesta per l'incarico, ovvero sono stati radiati da albi professionali per motivi disciplinari;
- hanno svolto funzioni di amministratore esecutivo ricoperte, nei tre esercizi precedenti alla nomina quale membro dell'Organismo di Vigilanza, in imprese sottoposte a fallimento, liquidazione coatta amministrativa o procedure equiparate;
- nel caso del componente interno dell'OdV, svolgono nell'ambito dell'organizzazione aziendale compiti operativi in aree sensibili a rischio di commissione di "reati presupposto".

All'atto della nomina, i componenti dell'OdV devono far pervenire al Presidente del Consiglio di Amministrazione la dichiarazione di accettazione della stessa, unitamente all'attestazione di non trovarsi in alcuna delle condizioni di ineleggibilità o incompatibilità sopra indicate; nel corso dell'anno solare successivo a quello di insediamento i componenti dell'Organismo di Vigilanza devono rilasciare una dichiarazione che attesti la presenza dei requisiti necessari e l'assenza delle cause ostative alla perduranza dell'incarico.

Sogesid S.p.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i

L'avveramento di una o più delle sopra indicate condizioni di ineleggibilità/incompatibilità costituisce motivo di decadenza automatica dalla carica; qualora si verifichi una di tali circostanze e la stessa non sia sanabile, il C.d.A. procede tempestivamente alla dichiarazione di intervenuta decadenza dell'interessato dalla carica di componente dell'OdV e alla sua sostituzione.

Diversamente, e ovviamente laddove ciò sia possibile in considerazione della "sanabilità" della situazione di ineleggibilità/incompatibilità in concreto originatasi, il C.d.A., esperiti gli opportuni accertamenti e sentito l'interessato, stabilisce un termine non inferiore a 30 giorni entro il quale deve cessare la situazione di ineleggibilità e/o incompatibilità. Trascorso tale termine senza che la predetta situazione sia cessata, il C.d.A. deve revocare il mandato.

Dal canto suo, Sogesid si impegna a garantire l'autonomia dell'OdV, preservandolo da ogni forma di interferenza e/o condizionamento da parte di qualunque componente interno alla Società, collocandolo in una posizione di terzietà, con la previsione di un riporto al massimo Vertice operativo aziendale.

Per la medesima finalità, all'OdV non sono stati attribuiti compiti operativi che, rendendolo partecipe di decisioni ed attività afferenti alla politica d'impresa adottata da Sogesid, ne minerebbero l'obiettività di giudizio nel momento delle verifiche sui comportamenti e sul Modello.

Inoltre, per lo svolgimento delle proprie funzioni, sono riconosciuti all'OdV autonomi poteri di spesa, che prevedono l'impiego di risorse finanziarie adeguate ad assolvere le proprie funzioni.

(iii) Continuità di azione

I componenti dell'OdV devono adempiere al loro mandato con sistematicità e, soprattutto, con la diligenza richiesta dalla natura dell'incarico, dalla natura dell'attività esercitata e dalle loro specifiche competenze, uniformandosi ai principi di autonomia ed indipendenza, garantendo l'imparzialità di giudizio, l'autorevolezza e l'eticità della condotta, avendo cura di documentare l'attività svolta e, ancora, rispettando gli obblighi di riservatezza in ordine alle notizie e informazioni acquisite nell'esercizio delle loro funzioni.

Dal canto suo, la Società assicura il costante supporto operativo dell'ufficio di Internal Audit che garantisce l'esecuzione delle verifiche periodiche richieste dall'OdV ed assicura l'immediatezza del flusso informativo al mutare dello scenario aziendale di Sogesid.

5.2 Cessazione dell'incarico e cause di decadenza

Ciascun componente dell'Organismo di Vigilanza può recedere in ogni momento dall'incarico garantendo il preavviso di almeno un mese; qualora, nel corso del mandato, un membro dell'OdV dismetta il proprio incarico, il C.d.A. provvede senza indugio alla sua sostituzione.

Come si è già analizzato, la perdita dei requisiti professionali o l'avveramento di una o più delle sopra

Sogesid S.p.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i

indicate condizioni di ineleggibilità costituisce causa di decadenza automatica dalla carica di componente dell'OdV, che deve essere tempestivamente dichiarata dal C.d.A.

Ciascun componente dell'Organismo di Vigilanza può, altresì, essere revocato dal C.d.A., sentito il Collegio Sindacale, durante la vigenza dell'incarico, per giusta causa, dovendosi intendere per essa la ricorrenza di una delle seguenti ipotesi:

- l'interdizione o l'inabilitazione, ovvero una grave infermità che renda il componente dell'OdV inidoneo a svolgere le proprie funzioni di vigilanza, o un'infermità che, comunque, comporti l'assenza dal luogo di lavoro per un periodo superiore a sei mesi;
- l'attribuzione al componente dell'Organismo di Vigilanza di funzioni e responsabilità operative incompatibili con i requisiti di autonomia di iniziativa e di controllo, indipendenza e continuità di azione, che sono propri dell'Organismo di Vigilanza;
- un grave inadempimento dei doveri propri dell'OdV, ovvero un grave inadempimento ai regolamenti o alle procedure della Società che abbia determinato un danno alla Società stessa, sanzionato con provvedimento disciplinare;
- una sentenza di condanna della Società ai sensi del Decreto 231, passata in giudicato, ovvero un procedimento penale concluso tramite c.d. "patteggiamento", ove risulti dagli atti l'omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'OdV, secondo quanto previsto dall'art. 6, comma 1, lett. d) del Decreto;
- una sentenza di condanna anche non definitiva, a carico del componente dell'OdV per aver personalmente commesso uno dei reati previsti dal Decreto 231;
- una sentenza di condanna anche non definitiva, a carico del componente dell'Organismo di Vigilanza, ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici, ovvero l'interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese.

Nel caso dell'apertura di un procedimento penale con rinvio a giudizio a carico di un componente dell'OdV, il C.d.A. potrà in ogni caso disporre la sospensione dei poteri del componente indagato, previa valutazione del caso e sentito il parere del Collegio Sindacale.

5.3 Il possesso e l'esercizio di autonomi poteri di iniziativa e controllo da parte dell'OdV

L'OdV di Sogesid è dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo al fine di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello nonché di curarne il suo aggiornamento.

In particolare, per esercitare efficacemente le proprie funzioni l'OdV:

Sogesid S.p.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i

- ha libero accesso a tutti i documenti e tutte le informazioni presso tutte le funzioni della Società ritenuti necessari per lo svolgimento dei compiti previsti dal D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i.;
- può avvalersi, sotto la sua diretta sorveglianza e responsabilità, dell'ausilio di tutte le strutture di Sogesid, ovvero di consulenti esterni.

Ancora, l'Organismo di Vigilanza di Sogesid, in via autonoma:

- verifica l'efficienza ed efficacia del Modello organizzativo adottato ai sensi del D.Lgs n. 231/2001 e s.m.i.;
- verifica e valuta l'adeguatezza della mappatura dei rischi di accadimento dei reati-presupposto di cui al D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i. assunti o assumibili rispetto ai reali processi aziendali, conducendo ricognizioni sull'attività aziendale e sollecitando un periodico aggiornamento dell'attività di rilevazione e mappatura delle aree di rischio e dei processi sensibili da parte delle competenti strutture aziendali;
- verifica e valuta l'implementazione e l'adeguatezza dei sistemi di controllo e monitoraggio tesi alla ragionevole prevenzione delle irregolarità ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001;
- verifica il rispetto degli standard di comportamento e delle procedure previste dal Modello organizzativo e rileva gli eventuali scostamenti comportamentali, mediante analisi dei flussi informativi e delle segnalazioni alle quali sono tenuti i responsabili delle varie funzioni;
- effettua periodicamente verifiche mirate su specifiche operazioni poste in essere nell'ambito dei processi sensibili;
- dispone verifiche straordinarie e/o indagini mirate laddove si evidenzino disfunzioni del Modello;
- riferisce periodicamente al Presidente e all'Amministratore Delegato, nonché al Collegio Sindacale, circa lo stato di attuazione e l'operatività del Modello;
- promuove e/o sviluppa, di concerto con le funzioni aziendali a ciò preposte, programmi di informazione e comunicazione interna, con riferimento al modello, agli standard di comportamento e alle procedure adottate ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i.;
- promuove e/o sviluppa, di concerto con le funzioni aziendali preposte, l'organizzazione di corsi di formazione e la predisposizione di materiale informativo utili alla comunicazione e divulgazione dei principi etici e degli standard cui la Società si ispira nello svolgimento delle proprie attività;
- segnala all'organo amministrativo, per gli opportuni provvedimenti, quelle violazioni accertate del Modello che possano comportare l'insorgere di una responsabilità in capo all'ente;
- formula proposte all'organo amministrativo e/o alle funzioni interessate di eventuali aggiornamenti e adeguamenti del Modello organizzativo adottato e dei suoi elementi costitutivi.

Le attività di controllo poste in essere non potranno essere sindacate da alcun altro organismo o struttura aziendale, fermo restando, tuttavia, che il Vertice Aziendale è in ogni caso chiamato a svolgere un'attività di vigilanza sull'adeguatezza del suo intervento.

5.4 Reporting semestrale ed annuale dell'OdV nei confronti degli organi societari e del vertice aziendale

L'Organismo di Vigilanza provvederà ad informare in ordine all'attività svolta il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale¹ con una periodicità semestrale², salva comunque la necessità di puntuale informativa ogni qual volta l'Organismo ne ravvisi l'esigenza e/o opportunità.

L'OdV elabora inoltre a fine anno un report sull'attività svolta, sottoscritto dal Presidente dell'Organismo e da questo comunicato al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

Con particolare riferimento a quest'ultima tipologia di reporting, l'Organismo deve predisporre un rapporto scritto avente ad oggetto:

- a) l'attività svolta dall'Organismo (indicando in particolare i controlli effettuati e l'esito degli stessi, l'eventuale necessità di adeguamento del Modello o delle procedure, ecc.);
- b) le eventuali criticità emerse in termini di efficacia del Modello, le raccomandazioni finalizzate a porre rimedio alle carenze ed eccezioni accertate e da ultimo lo stato di realizzazione degli opportuni interventi correttivi/migliorativi sul Modello stesso;
- c) un piano di attività previste per l'anno successivo.

5.5 Il Sistema dei flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza

L'art. 6, comma 2, lett. d) del D. Lgs. n. 231/2001 e s.m.i., impone la previsione di obblighi informativi nei confronti dell'OdV quale "organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello stesso".

In Sogesid, l'assetto operativo del sistema dei flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza è disciplinato da apposita procedura (PO18 "Gestione dei flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/01") a cui si rimanda per maggiori approfondimenti.

I flussi informativi definiti nella predetta Procedura hanno l'obiettivo di rendere disponibili

¹ Cfr. Confindustria: i Sindaci essendo investiti della responsabilità di valutare l'adeguatezza dei sistemi di controllo interno, in base al dovere di vigilare sulla correttezza dell'amministrazione, dovranno essere sempre informati dell'eventuale commissione dei reati di cui al D.Lgs. 231/2001, così come di eventuali carenze del Modello.

² in aderenza ai nuovi principi di comportamento del collegio sindacale pubblicati il 18 dicembre 2020 dal CNDCEC per le società non quotate nel rafforzamento ulteriore dei rapporti fra i due organi.

Sogesid S.p.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i

all'Organismo di Vigilanza, mediante una modalità di comunicazione strutturata, le informazioni necessarie all'attività di vigilanza sull'efficacia del Modello e quindi utili alla prevenzione dei reati ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

5.6 Regolamento dell'Organismo di Vigilanza

La definizione degli aspetti attinenti all'operatività dell'Organismo è oggetto di apposita regolamentazione adottata in autonomia dall'Organismo di Vigilanza, nel rispetto di quanto previsto nella presente Parte Generale e nello Statuto dell'Organismo di Vigilanza di Sogesid S.p.A., che della prima costituisce parte integrante.

5.7 Responsabilità

Tutti i componenti dell'Organismo di Vigilanza sono solidalmente responsabili nei confronti della Società dei danni derivanti dall'inosservanza degli obblighi di diligenza nell'adempimento delle proprie funzioni e degli obblighi di legge imposti per l'espletamento dell'incarico.

La responsabilità per gli atti e per le omissioni dei componenti dell'Organismo di Vigilanza non si estende ai componenti che, essendo immuni da colpa, abbiano fatto iscrivere a verbale il proprio dissenso ed abbiano provveduto a darne tempestiva comunicazione al C.d.A. della Società.

Le ipotesi di comportamento negligente e/o imperizia da parte dei componenti dell'Organismo di Vigilanza che abbia dato luogo ad omesso controllo sull'attuazione, sul rispetto e sull'aggiornamento del Modello sono sanzionabili ai sensi del Sistema Disciplinare.

6. FORMAZIONE, COMUNICAZIONE E DIVULGAZIONE DEL MODELLO

Formazione

La formazione interna costituisce uno strumento imprescindibile per un'efficace implementazione del Modello e per una diffusione capillare dei principi di comportamento e di controllo adottati dalla Società, al fine di una ragionevole prevenzione dei reati da cui il Decreto fa scaturire la responsabilità amministrativa.

La Società programma un piano di formazione preliminare ai fini del D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i.

Tale attività formativa ha luogo attraverso l'esposizione dei criteri fondamentali della responsabilità amministrativa dell'Ente, i reati presi in considerazione dal decreto, nonché la tipologia di sanzioni

Sogesid S.p.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i

previste e le metodologie d'analisi adottate.

L'Organismo di Vigilanza supervisiona l'attività di corretta formazione del personale in merito all'applicazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

I programmi formativi vengono condivisi con l'Organismo di Vigilanza.

I requisiti del programma di formazione sono i seguenti:

- adeguatezza rispetto alla posizione ricoperta dai soggetti all'interno dell'organizzazione (neo-assunto, impiegato, quadro, dirigente, ecc.);
- differenziazione dei contenuti in funzione dell'attività svolta dal soggetto all'interno dell'azienda (attività a rischio, attività di controllo, attività non a rischio, ecc.);
- periodicità definita in funzione (i) del grado di cambiamento cui è soggetto l'ambiente esterno in cui si colloca l'agire aziendale, (ii) della capacità di apprendimento del personale e (iii) del grado di *commitment* del *management* a conferire autorevolezza all'attività formativa svolta;
- selezione di relatori competenti e autorevoli, al fine di assicurare la qualità dei contenuti trattati, nonché di evidenziare l'importanza che la formazione in oggetto riveste per la Società e per le strategie che la stessa vuole perseguire;
- obbligatorietà della partecipazione (con appositi meccanismi di controllo per monitorare la presenza dei soggetti);
- controllo e verifica del grado di apprendimento dei partecipanti.

La formazione può essere classificata in generale o specifica.

In particolare, la formazione generale, attuata secondo le modalità ritenute più idonee ed efficaci, interessa tutti i livelli dell'organizzazione, al fine di consentire ad ogni individuo di venire a conoscenza:

- dei precetti contenuti nel D.Lgs. 231/2001 e s.m.i. in tema di responsabilità amministrativa degli Enti, dei reati e delle sanzioni ivi previste;
- dei principi di comportamento previsti dal Codice Etico e di Condotta;
- del Sistema disciplinare;
- delle linee guida e dei principi di controllo contenuti nelle procedure operative interne e degli standard di comportamento;
- dei poteri e compiti dell'Organismo di Vigilanza;
- del sistema di reporting interno riguardante l'Organismo di Vigilanza.

La formazione specifica interessa, invece, tutti quei soggetti che per via della loro attività, o comunque della loro posizione in azienda, necessitano di specifiche competenze al fine di gestire le peculiarità dell'attività stessa (i.e. il personale che opera nell'ambito di attività segnalate come potenzialmente a rischio di commissione di taluni illeciti ai sensi del Decreto). Questi sono destinatari di una formazione

Sogesid S.p.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i

sia generale sia specifica. La formazione specifica è strutturata in modo tale da consentire al soggetto di:

- avere consapevolezza dei potenziali rischi associabili alla propria attività, nonché degli specifici meccanismi di controllo da attivare al fine di monitorare l'attività stessa;
- acquisire la capacità d'individuare eventuali anomalie e segnalarle nei modi e nei tempi utili per l'implementazione di possibili azioni correttive.

Anche i soggetti preposti al controllo interno cui spetta il monitoraggio delle attività risultate potenzialmente a rischio sono destinatari di una formazione specifica, al fine di renderli consapevoli delle loro responsabilità e del loro ruolo all'interno del sistema del controllo interno, nonché delle sanzioni cui vanno incontro nel caso disattendano tali responsabilità e tale ruolo.

In caso di modifiche e/o aggiornamenti rilevanti del Modello sono organizzati dei moduli d'approfondimento mirati alla conoscenza delle variazioni intervenute.

Vengono, in ultimo, organizzati specifici moduli per i neoassunti destinati ad operare nelle aree a rischio.

Comunicazione e Divulgazione

In linea con quanto disposto dal D.Lgs 231/2001 e s.m.i. e dalle Linee Guida di Confindustria, la Società dà piena pubblicità al presente Modello ed ai relativi allegati, al fine di assicurare che tutto il personale interno sia a conoscenza di tutti i suoi elementi.

La comunicazione è sempre capillare, efficace, chiara e dettagliata, con aggiornamenti periodici connessi ai mutamenti del Modello, in osservanza di quanto previsto dalle Linee Guida di Confindustria.

In particolare, la comunicazione:

- è sufficientemente dettagliata in rapporto al livello gerarchico di destinazione;
- utilizza i canali di trasmissione più appropriati e facilmente accessibili ai destinatari della comunicazione al fine di fornire le informazioni in tempi utili e permettendo al personale destinatario di usufruire della comunicazione stessa in modo efficace ed efficiente;
- è di qualità in termini di contenuti (comprende tutte le informazioni necessarie), tempestiva, aggiornata (deve contenere l'informazione più recente) e accessibile.

Il piano effettivo di comunicazione relativo alle componenti essenziali del Presente Modello viene sviluppato, in coerenza ai principi sopra definiti, con comunicazione a tutto il personale tramite i mezzi di comunicazione aziendali ritenuti più idonei, quali, ad esempio, l'utilizzo di e-mail, pubblicazione sul sito intranet aziendale, ed invio personalizzato di apposita comunicazione a quadri e dirigenti.

In Sogesid, la divulgazione del Modello e dei relativi allegati alle figure esterne che collaborano con

Sogesid S.p.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i

la Società (Fornitori, Agenti, Clienti, Consulenti Esterni) è assicurata mediante i mezzi di comunicazione ritenuti più idonei, quali, ad esempio, pubblicazione sul sito internet aziendale, utilizzo di corrispondenza negoziale, e-mail, nonché in particolare attraverso l'inserimento e contestuale accettazione di clausole contrattuali 231 che richiedano la conoscenza e l'osservanza dei principi e dei comportamenti contenuti nel Modello.

ALLEGATI

- 1) Codice Etico e di Condotta*
- 2) Sistema Disciplinare*
- 3) Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza*
- 4) Catalogo reati-presupposto ritenuti non applicabili*
- 5) Matrice delle aree a rischio-reato ex D.Lgs. 231/2001*
- 6) Procedure operative (PO), istruzioni operative (IST), regolamenti (Reg.), Discipline (Dis.) in particolare:*
 - PO17 - Segnalazioni di condotte illecite*
 - PO18 - Gestione dei flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/01*
- 7) Statuto della Società per Azioni "Sogesid S.p.A"*
- 8) Statuto dell'Organismo di Vigilanza*
- 9) Regolamento Organismo di Vigilanza*
- 10) Organigramma*
- 11) Funzionigramma aziendale*
- 12) Acronimi articolazione organizzativa*
- 13) Politica dei sistemi di gestione*

pubblicato il 11/01/2024